



Città di Baveno - Assessorato alla Cultura

# Lezioni di ... Cinema

Corso di linguaggio cinematografico

## SCHERMO DELLE MIE TRAME

*Narrare il cinema:  
strutture, temi e personaggi*

a cura di Carlo G. Cesaretti

2019 / Dodicesimo ciclo di incontri

**10/05**

I tre giorni  
del Condor

(Sydney Pollack, 1975)

**17/05** La finestra sul cortile

(Alfred Hitchcock, 1954)

**21/05** Jules e Jim (François Truffaut, 1962)

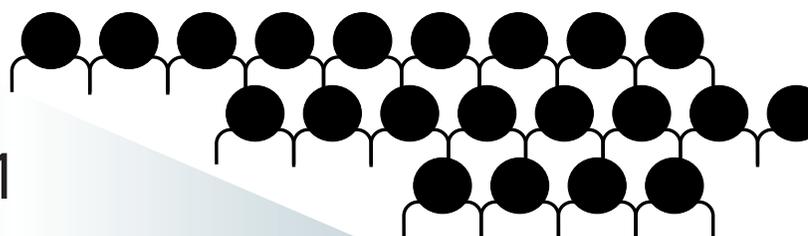
**24/05** Amarcord (Federico Fellini, 1973)

**31/05** Viale del tramonto (Billy Wilder, 1950)



**Da venerdì**  
**10 maggio** ore 21

Biblioteca Civica di Baveno  
Piazza della Chiesa 8



Iscrizioni entro martedì 30 aprile presso l'Ufficio Turismo e Cultura

**Quota di iscrizione adulti 25 € - studenti 15 €**

info: 0323 924632 e-mail: [info@bavenoturismo.it](mailto:info@bavenoturismo.it)



@BavenoTurismo



345 7936361

# SCHERMO DELLE MIE TRAME

*Narrare al Cinema: strutture, temi e personaggi*

Attraverso l'analisi dettagliata della narrazione di un solo grande film per ogni serata, cercheremo di capire come si racconta una storia al Cinema, al fine di mettere a fuoco quel che dovrebbero recepire, di questa, gli spettatori.

Ideazione originale o tratta da un libro, soggetto, sceneggiatura, dialoghi, costruzione psicologica dei personaggi e dello sviluppo delle vicende da essi vissute sono gli ingredienti principali di cui ci occuperemo. Di volta in volta prenderemo il percorso più fertile di spunti, facendocelo suggerire dai film presi in esame. Questi saranno per la maggior parte celeberrimi capolavori della Storia del Cinema, auspicabilmente già noti a tutti i partecipanti. Qualora così non fosse, comunque, niente paura! Per seguire il corso, infatti, non è assolutamente necessario aver prima visto il film per intero, anche se ovviamente durante le serate ne verranno rivelati tutti gli sviluppi narrativi... La scelta dei titoli, in ogni caso, è stata pensata anche in questa funzione, selezionando i più idonei a liberare gli spettatori dalla schiavitù della visione tesa al vedere come va a finire una storia. Anche nei casi più insospettabili, questi film si riveleranno ancora più interessanti pur conoscendone in anticipo i segreti...

Semmai, in questa ricognizione sulle storie cinematografiche, mancheranno all'appello, ma solo in forma esplicita, due forme narrative che si stanno sempre più espandendo: le serie televisive, che oggi sono le storie che gli spettatori seguono e amano di più, e il cosiddetto cinema del reale, meno frequentato dal pubblico ma non certo dagli autori, specie in Italia (il premiatissimo Gianfranco Rosi di *Sacro Gra* e *Fuocoammare* è solo la punta dell'iceberg...). Pur se ancora considerati "esterni" al Cinema propriamente detto, tali ambiti stanno comunque allargando (se non addirittura cambiando) le abituali coordinate che definivano la "narrazione filmata". Tuttavia, anche in questo caso, i titoli del nostro corso sono stati scelti anche perché idonei a consentire un continuo confronto con questi altri modelli narrativi qui non direttamente rappresentati.

Il fine ultimo, in ogni caso e come sempre, non è tanto approfondire la conoscenza di singoli film, ma allenare e affinare le nostre capacità ricettive di fronte a qualunque narrazione filmata, cercando di correggere la "banalizzazione simultanea" che troppi spettatori mettono in atto senza nemmeno rendersene conto, appiattendendo ogni finezza e complessità del racconto. Anche ricchissime narrazioni come *Anna Karenina* o *l'Odissea* corrono sempre il rischio, così, di essere ridotte ad intrecci da soap opera, del tipo "Lei alla fine si suicida..." piuttosto che "Lui ammazza tutti i Proci, ma poi decide di ripartire...".

La somma delle azioni meccaniche fatte dai protagonisti privata della capacità di leggerne contesti, risvolti, dettagli, voluti non detti, sottotesti ecc. ecc., rischia di farci cambiare radicalmente non solo la qualità ma proprio il senso e la sostanza di ciò che viene raccontato.

Come sempre, quindi, alla fine la parola torna allo spettatore. Anche perché, come tenta di suggerire il corso fin dal suo titolo, uno schermo illuminato nel buio è sempre una sorta di "specchio magico" in cui cercare di scorgere la nostra più profonda identità e trovare le risposte a tutti i nostri tormenti.

*Carlo G. Cesaretti*